



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Intesa, ai sensi dell'art. 64, comma 5-bis, del D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sullo schema di decreto interministeriale in materia di mense biologiche.**

Repertorio atti n. ~~142~~ <sup>143</sup> /CU del 9 novembre 2017:

#### LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella seduta del 9 novembre 2017:

VISTO il Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche e integrazioni, relativo alla *produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici*;

VISTO il Regolamento (CE) n. 889/2008 della Commissione del 5 settembre 2008 e successive modifiche e integrazioni, recante *modalità di applicazione del sopraccitato Regolamento*;

VISTO l'articolo 9, comma 2, lettera b), del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il Decreto-legge 12 settembre 2013, n.104, recante  *misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca*, convertito con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013 n. 128 ed in particolare l'articolo 4, comma 5-*quater*, per l'elaborazione di programmi di educazione alimentare da parte del Ministero politiche agricole alimentari e forestali;

VISTO il Decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, che ha previsto dotazioni finanziarie per gli enti territoriali e in particolare l'art. 64, comma 5-*bis* sui servizi nelle scuole;

VISTO lo schema di Decreto in titolo, trasmesso dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali il 28 settembre 2017, con nota protocollo n. 11484 e diramato il successivo 4 ottobre 2017, con nota protocollo n. 15356;

VISTI gli esiti della riunione tecnica tenutasi in data 16 ottobre 2017 in cui sono stati accertati i presupposti del Decreto in titolo;

VISTI gli esiti della successiva riunione tecnica tenutasi in data 24 ottobre 2017 in cui sono state avanzate richieste regionali che sono state accolte in una nuova versione del testo, inviata il 26 ottobre 2017, con nota prot. n. 12666 e diramata il 30 ottobre 2017, con nota prot. n. 16850;

VISTO l'esito della riunione del CTA dell'8 novembre 2017, nel quale l'espressione della mancata intesa, per l'avviso contrario della Lombardia, è stata accompagnata dalla richiesta delle Regioni consenzienti di ulteriori modifiche all'art.3, commi 7 e 8, su cui il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali si è riservato la decisione;

*AP*





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

VISTO lo svolgimento dell'odierna sessione nella quale il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha espresso una diversa valutazione favorevole, con le raccomandazioni di modificare l'art. 3, come indicato nel documento presentato in seduta e allegato (all. 1);

VISTO il documento presentato nella stessa odierna seduta di Conferenza Unificata dal Vice Presidente dell'ANCI, ed allegato (all. 2), nel quale sono contenuti gli emendamenti proposti che condizionano l'espressione di intesa da parte degli Enti locali;

VISTA la replica del Sottosegretario del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali che si è riservato una valutazione di quanto richiesto dagli Enti locali,

SANCISCE INTESA CONDIZIONATA

sullo schema di decreto interministeriale in materia di *mense biologiche*, nei termini di cui in premessa, con le raccomandazioni di modifica dell'art. 3 contenute nel documento allegato 1 e la condizione di accoglimento degli emendamenti indicati nel documento allegato 2, entrambi uniti al presente atto quale parte integrale e sostanziale.

Il Segretario

Antonio Naddeo



Il Presidente

Sottosegretario Gianclaudio Bressa

AG/R



CONFERENZA DELLE REGIONI  
E DELLE PROVINCE AUTONOME

17/160/CU12/C10

Revisi in corso di  
scrittura  
9/11/17  
Della



12

ALL-1

## POSIZIONE SULLO SCHEMA DI DECRETO INTERMINISTERIALE IN MATERIA DI MENSE BIOLOGICHE

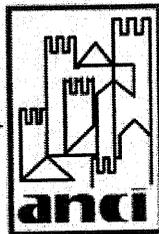
*Intesa, ai sensi dell'art. 64, comma 5-bis, del DL 24 aprile 2017, n. 50, convertito  
con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96*

### *Punto 12) O.d.g. Conferenza Unificata*

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime l'intesa sull'ultima stesura del provvedimento con le seguenti raccomandazioni:

- articolo 3, comma 7, alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole "e ne stabilisce i relativi piani di controllo";
- riformulare come segue l'articolo 3, comma 8, "Il soggetto erogante il servizio di mensa biologica garantisce un idoneo sistema di controllo dei requisiti stabiliti al precedente comma 7, compreso il rispetto dei piani di controllo."

Roma, 9 novembre 2017



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
COMUNI  
ITALIANI

Prati in con P.12/cv  
di note  
9/11/12  
Acc-2  
L. C.



## Conferenza Unificata 9 novembre 2017

Intesa ai sensi dell'art. 64, comma 5 bis del dl 24 aprile 2017, n. 50 convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sullo schema di decreto interministeriale in materia di mense biologiche.

### Emendamenti

#### 1) Allegato 1 "Classificazione delle materie prime" punto 1.

Dall'elenco indicato nella categoria di prodotti presenti nel secondo capoverso, per i quali è prevista la percentuale minima di utilizzo del 70% (ci si riferisce alla categoria che inizia citando "frutta, ortaggi ecc. e si conclude con cereali e derivati, olio extravergine"):

- a) **cancellare** dall'elenco "prodotti lattiero-caseari (escl. Yoghurt) e olio extravergine"
- b) e aggiungere un ulteriore capoverso con scritto: "**prodotti lattiero-caseari (escl. Yoghurt) e olio extravergine: 35%**"

#### 2) Allegato 1 "Classificazione delle materie prime" punto 1

Al quarto capoverso "carne, pesce da acquacoltura: 30%":

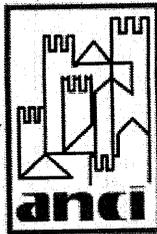
- a) **cancellare** "carne" e lasciare l'indicazione "pesce da acquacoltura: 30%"
- b) e aggiungere un ulteriore capoverso con scritto: "**carne: 15%**"

### MOTIVAZIONI

La percentuale minima di utilizzo del 70% indicata per prodotti caseari e l'olio extravergine e la percentuale del 30% stabilita per la carne, risultano troppo elevate, per le seguenti ragioni.

Sul mercato, anche in quello italiano, non è presente un'offerta di prodotti caseari e di olio extravergine tale da consentire, soprattutto ai Comuni di maggiori dimensioni, un approvvigionamento adeguato e continuativo nel tempo a prezzi contenuti, se viene indicato il 70% come percentuale minima di utilizzo, considerazione che vale ancora di più per la carne biologica difficile da reperire, in quantità grandi e continuative, a prezzi contenuti.

Se si vuole che sempre più "mense" dei comuni si mobilitino per acquisire il marchio apposito e inizino anche ad acquistare carne, formaggi e olio biologici, le percentuali minime di biologico per tali prodotti non vanno tenute alte e devono essere



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
COMUNI  
ITALIANI

commisurate, con equilibrio e buon senso, alle disponibilità di mercato e ai relativi prezzi.

Pertanto, costruire un decreto che prevede che una “mensa” non sia considerata “biologica”, anche se una sola tipologia di merce (soprattutto se questa non è di semplice reperimento e presenta prezzi elevati) non raggiunge la percentuale minima di utilizzo stabilita, non appare un’operazione che aiuta la diffusione del marchio “biologico” (inteso come effettiva promozione, presso le famiglie con bambini a scuola, di una cultura e di una pratica alimentare corretta e sostenibile), non stimola i comuni a far passi in avanti per qualificare come “biologiche” le rispettive “mense”, col rischio che ne risenta in negativo la domanda di prodotti bio.

Non crediamo, infatti, che sia nell’interesse del comparto dei produttori del biologico augurarsi percentuali alte di utilizzo di alcuni (e pochi) prodotti, che difficilmente motivano i comuni al loro acquisto e, di conseguenza, a procedere nella direzione dell’accesso al marchio. Se diminuisce l’interesse dei comuni per l’acquisizione del marchio “bio” nelle rispettive “mense” scolastiche, a causa delle difficoltà che si incontrano, esiste la possibilità che si riduca l’impegno per ampliare ulteriormente l’impiego dei prodotti biologici.

